

Lo scavo archeologico della Pieve di S. Andrea di Furfalo

I ruderi della Chiesa hanno conservato una certa consistenza e permettono di leggere la pianta dell'edificio costituito da un'unica aula rettangolare (10x22m) con accesso frontale e laterale, abside semicircolare, monofore laterali e presbiterio rialzato rispetto all'aula.

Dell'ingresso principale rimangono soltanto la soglia e gli incassi degli stipiti, mentre è ben conservata la porta secondaria lungo il lato ovest da dove entravano i **battezzandi** con il fonte battesimale posto nelle vicinanze.

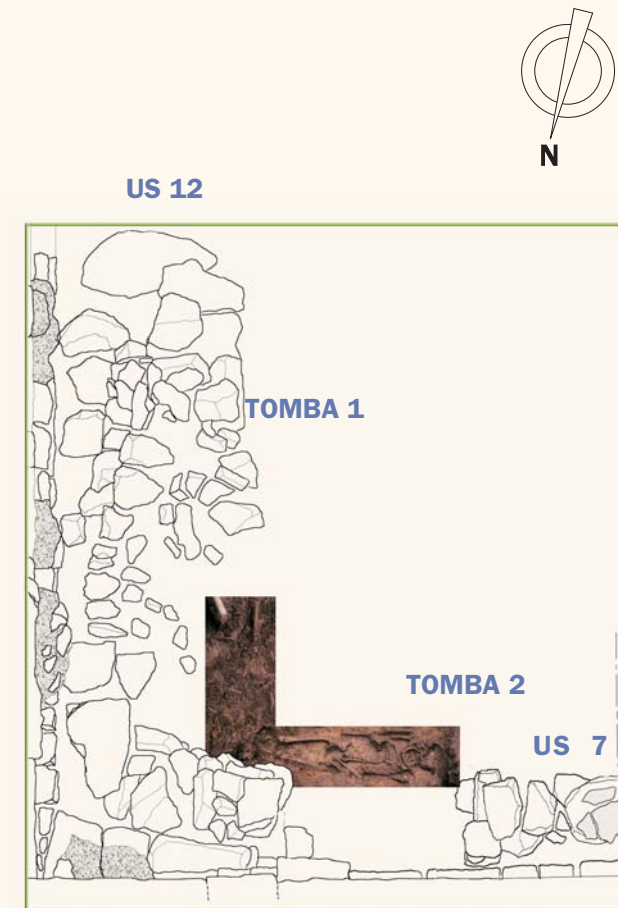
La presenza di lesene, insolite nel pistoiese, soprattutto di quelle lungo la linea absidale, riporta alle chiese romaniche lucchesi. Secondo alcuni studiosi il monumento sarebbe cronologicamente da collocare fra la metà dell'XI e quella del XII sec., quando il territorio di Serra, feudo degli Alberti, era politicamente sotto l'influenza di Lucca. Lo scavo archeologico, realizzato fra l'ottobre e il dicembre 2003, ha messo in luce porzioni di due strutture murarie cronologicamente precedenti alla fase romanica della pieve (**US 12** e **US 7**). Lungo i margini interni di tali strutture sono state rinvenute due **sepulture del tipo a fossa** entrambe prive di elementi di corredo: l'una con cassa di legno (**tomba 2**), come testimoniano i numerosi chiodi di ferro rinvenuti, l'altra in fossa terragna (**tomba 1**). Un altro intervento, che si è limitato solo ad un'indagine superficiale nella zona antistante l'abside ha permesso di individuare una serie di strutture murarie di cui una (**US 16**) è probabilmente il prosieguo della struttura **US 12**.

Lo scavo archeologico della Pieve di S. Andrea di Furfalo

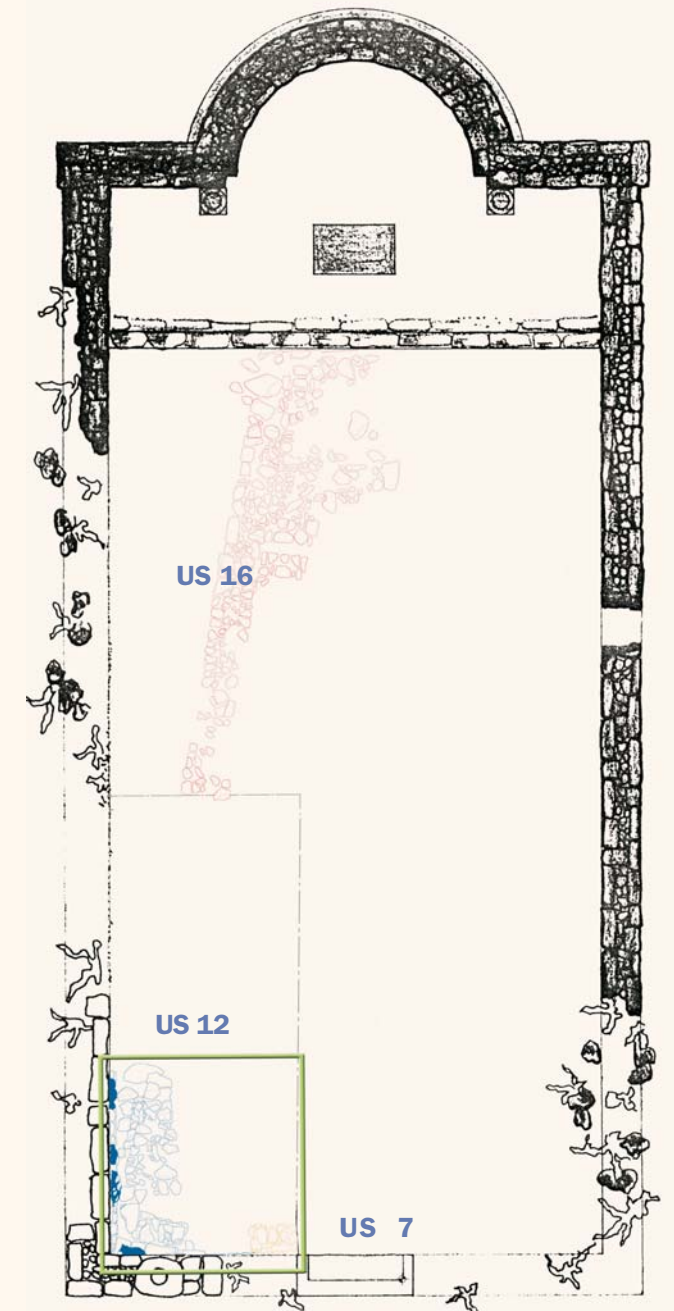
I ruderi della Chiesa hanno conservato una certa consistenza e permettono di leggere la pianta dell'edificio costituito da un'unica aula rettangolare (10x22m) con accesso frontale e laterale, abside semicircolare, monofore laterali e presbiterio rialzato rispetto all'aula.

Della porta principale rimangono soltanto la soglia e gli incassi degli stipiti, mentre è ben conservata la porta secondaria lungo il lato ovest da dove entravano i battezzandi con il fonte battesimale posto nelle vicinanze.

*La presenza di lesene, insolite nel pistoiese, soprattutto di quelle lungo la linea absidale, riporta alle chiese romaniche lucchesi. Secondo alcuni studiosi il monumento sarebbe cronologicamente da collocare fra la metà dell'XI e quella del XII sec., quando il territorio di Serra, feudo degli Alberti, era politicamente sotto l'influenza di Lucca. Lo scavo archeologico, realizzato fra l'ottobre e il dicembre 2003, ha messo in luce porzioni di due strutture murarie cronologicamente precedenti alla fase romanica della pieve (**US 12** e **US 7**). Lungo i margini interni di tali strutture sono state rinvenute due **sepulture del tipo a fossa** entrambe prive di elementi di corredo: l'una con cassa di legno (**tomba 2**), come testimoniano i numerosi chiodi di ferro rinvenuti, l'altra in fossa terragna (**tomba 1**). Un altro intervento, che si è limitato solo ad un'indagine superficiale nella zona antistante l'abside ha permesso di individuare una serie di strutture murarie di cui una (**US 16**) è probabilmente il prosieguo della struttura **US 12**.*



Il progetto di restauro e messa in sicurezza dell'edificio, finanziato dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, è stato realizzato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.



Il progetto di restauro e messa in sicurezza dell'edificio, finanziato dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, è stato realizzato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.